

L'ANNIVERSARIO Otto mesi in prima linea: la dedizione dei vigili del fuoco e la mobilitazione del Lodigiano

In campo fra le macerie di Amatrice

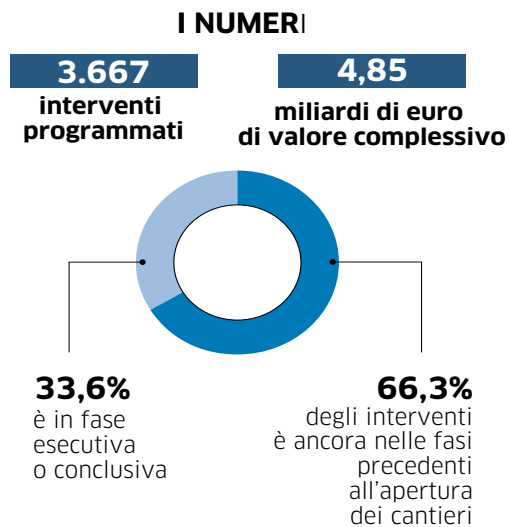
Dieci anni fa il sisma che colpì il Centro Italia, il ricordo dell'impegno del Comando di Lodi e la solidarietà del territorio

di **Lucia Macchioni**

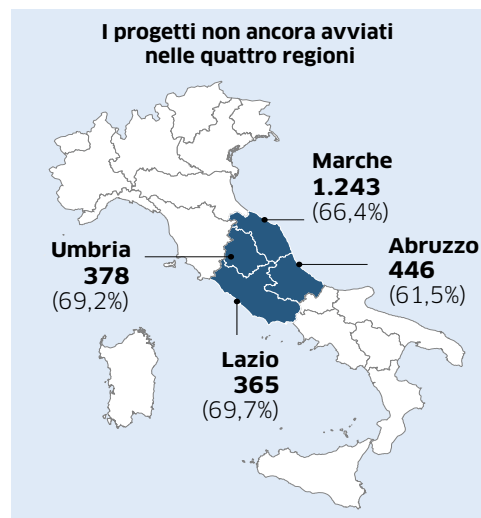
■ Otto mesi in prima linea tra le macerie. L'impegno dei vigili del fuoco di Lodi ad Amatrice: dalle operazioni di soccorso e messa in sicurezza, fino alla mobilitazione di solidarietà promossa sul territorio lodigiano, i nostri pompieri sono stati a fianco delle popolazioni colpite dal sisma che, nel 2016, ha sconvolto il Centro Italia. E a distanza di dieci anni da quell'emergenza, il Comando di Lodi ricorda l'impegno che ha profuso direttamente sul campo: una testimonianza tangibile della professionalità e dello spirito di servizio che contraddistinguono il Corpo nazionale dei vigili del fuoco. «Per circa otto mesi, le nostre squadre sono state protagoniste di operazioni di soccorso - dice il capo squadra Bassano Rozza dell'Ufficio comunicazioni in emergenza del Comando di Lodi - Tra gli interventi condotti, avevamo prestato soccorso a persone e animali con operazioni tempestive tra le macerie ed edifici pericolanti; condotto le verifiche di stabilità ed edificazione con controlli strutturali e l'esecuzione di opere per la messa in sicurezza degli edifici; provveduto al recupero beni

Dieci anni dopo il sisma del 24 agosto 2016

Lo stato dei lavori di ricostruzione nel Centro Italia



Fonte: ActionAid



Nelle foto i vigili del fuoco del Comando di Lodi impegnati ad Amatrice



WITHUB

e all'assistenza ai cittadini per il recupero dei beni primari all'interno delle abitazioni. Poi, il personale specializzato Speleo alpino fluviale (Saf) e il Nucleare biologico chimico radiologico (Nbc), ha garantito competenze specifiche nella gestione degli scenari più complessi e rischiosi.

E il tutto, condito con una buona dose di umanità tipica dei pompieri.

«Tutto il personale operativo si è avvicinato senza sosta nelle varie fasi dell'emergenza. Gli uomini e le donne del Comando di Lodi sono stati impegnati nei Comuni maggiormente colpiti dal sisma, tra cui Amatrice, Norcia, Preci e Cascia, oltre che nei diversi Comuni limitrofi».

Alternandosi nei turni e nelle attività di soccorso, i vigili del fuoco hanno contribuito all'assistenza della popolazione e al ritorno alla sicurezza dei territori colpiti.

L'impegno instancabile dei pompieri ad Amatrice si è riflesso anche sul Lodigiano: con la collaborazione dell'Associazione nazionale vigili del fuoco, del Comune di Lodi, de «il Cittadino» e della banca Bcc Laudense, l'evento «Lodi Amatrice AiutiAmoli a ricostruire» aveva unito la cittadinanza in piazza della Vittoria con una manifestazione benefica, portando portato sul palco famosi dj e cantanti in voga, per una raccolta fondi che ha dato buoni frutti. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA La banca propose la vendita di un kit di prodotti tipici per sostenere l'acquisto di due cassette riscaldate, ma non solo

Una catena d'aiuto con la Bcc Laudense: «La risposta dei lodigiani è stata eccezionale»

■ Dieci anni fa il sisma di Amatrice ha scosso anche il Lodigiano, che ha saputo far sentire alla popolazione tutta la sua solidarietà. Oggi, nella ricorrenza dei dieci anni dal devastante terremoto che il 24 agosto 2016 colpì Amatrice e il centro Italia, il ricordo dei soccorsi e della risposta corale che si è innescata nel nostro territorio, è ancora più vivo che mai. «Una catena d'aiuto nata spontaneamente all'indomani della tragedia - dice Gianpaolo Pedrazzini della banca Bcc Lodi, che ricorda un'iniziativa benefica nata dal cuore - L'impulso è scattato a poche ore dalle prime scosse. La nostra banca, allora Bcc Laudense, con la collaborazione della Confartigianato di Rieti, ha promosso la vendita benefica degli

ingredienti per portare in tavola l'amatriciana». La banca ha acquistato tutti i prodotti per la vendita di un kit completo di guanciale, pecorino e salsa di pomodoro e, con offerta libera, i lodigiani hanno potuto contribuire all'acquisto di due cassette abitative riscaldate, da allestire dove non era rimasto più nulla: «Un aiuto fondamentale di fronte all'inverno imminente, destinato a famiglie che avevano perso tutto. La risposta della comunità è stata eccezionale: la generosità dei lodigiani, unita al grande evento di raccolta fondi «AiutiAmoli» in piazza della Vittoria a Lodi, ha permesso di raccogliere circa 17mila euro. Con un viaggio direttamente nelle terre devastate dal sisma, il direttore Pe-

drazzini, il presidente Alberto Bertoli, il vice direttore generale Giuseppe Giroletti e responsabile organizzazione Luigi Morlacchi avevano toccato con mano i disagi vissuti dalla popolazione:

«Come gruppo sportivo Montanaso Calcio, poi, abbiamo pensato anche ai bambini - ha detto Pedrazzini, tra l'altro direttore della società sportiva e presidente dell'Unicef di Lodi - abbiamo fornito loro palloni e materiale perché potessero giocare, anche in un momento tanto difficile». Importante è stata anche la presenza di don Luigi Avanti, che ha benedetto le nuove strutture donate dalla delegazione lodigiana, accolta da don Savino D'Amelio e dall'allora sindaco Sergio Pirozzi. «I momenti più

Un'immagine di dieci anni fa con i dirigenti della Bcc Laudense e i vigili del fuoco con il kit per aiutare i terremotati



toccati restano impressi negli occhi e nelle immagini di quei giorni: dallo sguardo smarrito dei bambini tra le macerie, al pianto liberatorio di una donna in attesa di un figlio, a cui la consegna di una cassetta riscaldata ha restituito la speranza per il futuro del suo bambino». Ma l'impegno non si è fermato lì: nei mesi successivi, grazie al contributo di don Luigi Avanti, è stato inviato un carico di fieno per salvare gli allevamenti e il bestiame della

zona prima del sopraggiungere dell'inverno. «A distanza di un decennio, la ricostruzione di quei territori feriti richiede ancora tanti sforzi e attenzione. Tuttavia, il legame fraterno nato con la comunità lodigiana rimane incancellabile. Una testimonianza tangibile di come, nei momenti più bui, il cuore grande del Lodigiano sappia sempre fare la differenza», conclude Pedrazzini. ■

Lu. Macch.